Da Antonio e Cleopatra Atto II Scena 2

ENOBARBO - Vi dirò.
La galea su cui ella sedeva
come un trono brunito ardea sull'acqua;
la poppa era tutt'oro martellato,
di porpora le vele, e un tal profumo
ne esalavan per l'aria tutt'intorno,
da far languir d'amore i venticelli;
i remi eran d'argento,
e tenevano il ritmo al suon di flauti,
e l'acqua smossa li seguiva rapida
come invaghita delle lor palate.
Quanto alla sua persona,
superava qualsiasi descrizione:
era seduta sotto un baldacchino
di seta, tutto trapuntato d'oro,
e offuscava l'immagine di Venere,
com'è rappresentata nei dipinti
dove vediamo che la fantasia
sopravanza di molto la natura:
ai due lati paffuti fanciulletti,
come tanti Cupidi sorridenti,
agitavan flabelli variopinti,
e pareva che il loro ventolio
infiammasse le sue morbide guance,
da loro stessi prima rinfrescate:
un bellissimo fare e poi disfare.( )

AGRIPPA - Oh, preziosa visione, per Antonio!

ENOBARBO - Le sue ancelle, come le Nereidi,
altrettante sirene intorno a lei,
la riguardavano fisso negli occhi,
facendole ornamento cogli sguardi.( )
Alla sbarra, una specie di sirena,
a governar la rotta;
si vedevan le seriche sartie
vibrar sotto il tentar di quelle mani
morbide come fiori,
ch'eseguivano l'agile manovra.
Dal barco si spandeva tutt'intorno,
a penetrare le vicine sponde,
un arcano, ineffabile profumo.( )
Verso di lei aveva riversato
la città tutta quanta la sua gente;
e Antonio, in trono in piazza del mercato,
restò lì solo, a fischiettare all'aria;
che, se non fosse stato per il vuoto
che avrebbe fatto, sarebbe volata
anch'essa a contemplare Cleopatra,
lasciando un vuoto alla stessa natura.( )

AGRIPPA - Mirabile egiziana!

ENOBARBO - Quando approdò, Antonio mandò a lei
per invitarla a cena; gli rispose
che avrebbe preferito fosse lui

a venire da lei, suo convitato,
e lo pregava d'accettar l'invito;
al che il galante Antonio,
che mai donna sentì dire di no,
fattosi far la barba dieci volte,
si reca a quel festino, ed al suo solito
paga col cuore quel che mangia l'occhio.

AGRIPPA - Regal baldracca!( ) Aveva già condotto
prima di lui il grande Giulio Cesare
a mettere a dormire la sua spada.
Quello l'ha arata, e lei gli ha dato il frutto.( )

ENOBARBO - L'ho veduta una volta saltellare
su un sol piede per ben quaranta passi
sulla pubblica via; parlava ansando
senza fiato, e di questo mancamento
fu capace di fare una tal grazia,
da emanare, sfiatata ed ansimante,
intorno a sé lo stesso grande fascino.

MECENATE
Adesso Antonio deve lasciarla per sempre.

ENOBARBO
No, non lo farà mai.
L'età non può farla appassire, né
l'abitudine rendere stantia
la sua infinita varietà. Altre donne
saziano le voglie che appagano,
ma lei rende vogliosi quanto più soddisfa.
Le cose più turpi a lei si addicono,
se i sacerdoti stessi la benedicono
quand'è in fregola.